

Il cambiamento di clima influenza la dengue in America?

A cura di: Laura Reali

Parole chiave: Cambiamento climatico, Dengue

Keywords: Climate change, Dengue

Rif. Bibliografico: www.thelancet.com Vol 371 March 22, 2008

La Dengue è una malattia virale tropicale che sembrava sostanzialmente scomparsa grazie all'uso estensivo del DDT alla metà del 20° secolo. Il virus, trasportato da zanzare può causare diverse forme di malattia (febbre emorragica, sindrome da shock). Si stima che ogni anno ci siano 50 milioni di casi e circa 22.000 morti di Dengue (OMS). La malattia è ritornata negli ultimi 30 anni, specialmente in Centro e Sud America. In Messico il numero di casi di Dengue è aumentato di oltre il 600% tra il 2001 e il 2007 e ci sono stati nuovi casi anche negli USA (Hawaii e Texas). Un argomento sempre più controverso è il ruolo del cambiamento del clima nella diffusione della Dengue. Tra scienziati dell'ambiente da un lato e infettivologi ed entomologi dall'altro c'è grosso disaccordo: gli scienziati dell'ambiente ritengono che il riscaldamento globale ed il conseguente cambiamento di clima in atto nel mondo rappresentino un fattore importante per la diffusione della Dengue, perché la conseguente modifica degli ecosistemi può creare nuove opportunità per la sopravvivenza di patogeni e di vettori. A sostegno riportano che in alcuni stati sud americani è stato rilevato un aumento delle malattie trasmesse da vettori in associazione con l'aumento della temperatura e delle piogge e che le zanzare che trasmettono la Dengue hanno proliferato sia in zone endemiche del sud, che in regioni del nord, nuove per questa malattia. Ma essi riconoscono anche però che è pressoché impossibile separare gli effetti del riscaldamento globale da quelli della progressiva urbanizzazione e dei viaggi. Questi ultimi sono i due fattori più importanti, secondo infettivologi ed entomologi, per spiegare l'espansione della malattia in America. La Dengue infatti è una malattia che predilige comunità urbane dove le acque non vengono trattate adeguatamente, i sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi non sono efficienti e c'è scarso controllo dei vettori. Nelle comunità altamente urbanizzate ci sono elevate concentrazioni di persone in aree geografiche relativamente piccole: come aumenta la densità di popolazione, sale anche la massa critica di trasmissibilità e nel 2005 il 77% della popolazione latino-americana era urbano.

L'altro importante contributo alla diffusione della Dengue è costituito dall'aumento della mobilità: se c'è un volume sufficiente di viaggi si può reintrodurre una malattia trasmessa da vettori in un paese dove era scomparsa. Secondo gli entomologi infine non ci sono molti dati per dimostrare che il cambiamento di clima ha influenzato la diffusione della Dengue e questo non può essere la causa principale della esplosione di Dengue in America, dove la malattia è prevalentemente urbana e le zanzare che la trasmettono si riproducono in contenitori artificiali. Ma la sfida più grande per affrontare la Dengue non è il clima, quanto piuttosto la mancanza di un efficace programma di controllo dei vettori (non sono disponibili soluzioni a basso costo) e la mancanza di collegamento tra i sistemi sanitari dei paesi dell'America Latina, che ha impedito finora ogni progresso in questo settore.

Pediatri per un mondo possibile (PuMP)

Gruppo di studio sulle patologie correlate all'inquinamento ambientale dell'Associazione Culturale Pediatri
web: <http://pump.acp.it> - mail: pump@ACP.it